

Raee, in Italia nel 2024 la raccolta cresce del 2,5%

Sara Deganello

Sono quasi 360mila le tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) domestici avviati a corretto riciclo in Italia nel 2024, in crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente. Lo rileva il rapporto annuale del Centro di coordinamento (Cdc) Raee che viene presentato oggi. Nel dettaglio: 358.138 tonnellate (+9mila sul 2023) gestite dai sistemi collettivi consorziati del Cdc, più 964 tonnellate da raccolta volontaria.

È una ripresa della crescita della raccolta dopo la flessione del biennio precedente dovuta soprattutto alle buone performance dei rifiuti di elettronica di consumo e piccoli elettrodomestici (+7,5%), mentre rimane il calo di tv e monitor avviati a riciclo 1 (-10,9%), legato al Bonus tv del 2021. A livello geografico, il Nord traina la raccolta (+4,1%), seguito dal Centro (+1,8%), mentre il Sud è in leggero calo (-0,2%). La raccolta media pro capite arriva a 6,07 kg per abitante (+2,5%), mentre il tasso di raccolta sull'impresso al consumo sarà comunicato a luglio - nel 2023 era al 30,2%, nel 2022 al 34%: la quota richiesta dalla direttiva 2012/29/Ue è del 65%.

«Sebbene ancora lontano dagli obiettivi di raccolta fissati dall'Ue, questo risultato è la conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che il sistema ha tutte le carte in regola e le risorse per contrastare dinamiche fisiologiche e per continuare a migliorare le proprie performance di raccolta», commenta Giuliano Maddalena, presidente del Cdc: «Gli ottimi risultati registrati dai piccoli Raee sono infatti la dimostrazione dell'efficacia delle attività di microraccolta e comunicazione che vede impegnati ormai da diversi anni in modo diretto e indiretto i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i loro sistemi collettivi tramite l'erogazione di contributi economici previsti negli Accordi di programma». I premi di efficienza distribuiti nel 2024 ai gestori dei siti di raccolta a riconoscimento del livello quantitativo e qualitativo dei Raee ritirati ammontano a 26 milioni di euro. Con i fondi ai comuni per l'efficientamento del sistema il totale supera i 29 milioni.

«Alcune recenti novità fanno sperare che la raccolta cresca ancora nei prossimi anni», aggiunge il direttore generale del Cdc Fabrizio Longoni: «In particolare, il nuovo accordo di programma che abbiamo firmato con Anci ci permetterà di intercettare i Raee che le pubbliche amministrazioni, soprattutto i comuni, hanno accumulato all'interno dei propri uffici o dipendenze come le scuole comunali. Garantiremo il ritiro, l'avvio al trattamento e la premialità come avviene per i centri di raccolta comunali. Questo si aggiunge alle modifiche normative della fine dello scorso anno che hanno portato da una parte a una maggiore liberalizzazione

dell'attività dei distributori, che per raccogliere Raee devono solo iscriversi gratuitamente al Cdc, e dall'altra a un obbligo, per i consorzi di raccolta, a destinare il 3% dei ricavi dell'anno precedente alla comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA